

RELAZIONE SULLE ATTUALI CONDIZIONI IGIENICO-SANITARIE DELLA LOCALITA'

" FIERA "

RAPU

Il 29 Ottobre del 1905 il sottoscritto inviava al Cav. De Gaetani, allora R. Commissario di questa Città, una relazione sulle tristi condizioni igienico-sanitarie della località detta la Fiera, la quale, celebrata un giorno come centro importantissimo di commercio e di traffico, era stata ridotta in questi ultimi anni a centro di libera prostituzione, con abitazioni anguste, umide, prive d'aria e di sistemi di smaltimento.

Questa relazione non rimase inascoltata, chè, anzi, lo stesso R. Commissario procedette alla emissione dei decreti di inabitabilità di quasi tutte le botteghe della fiera, così che, successivamente, il Comune poté fare acquisto degli stabili a prezzi relativamente buoni e procedere alla loro demolizione.

Ma il rimedio non fu che parziale. Certamente fu grande vantaggio l'aver demolito gran parte di quel quartiere, ma appunto per questa demolizione e per l'ostruzione verificatasi dei pochi canali di scarico delle acque meteoriche, avvenne che il sottosuolo si impregnò di queste e delle materie luride scorrenti dall'alta città e causò filtrazioni nelle cantine degli stabili superstiti come ne fanno fede i reiterati reclami avanzati proprio in questi giorni dal proprietario del "Caffè Nazionale" Signor Frattini e da quello del "Caffè Bramati"

Data poi la situazione affatto precaria degli stabili, che non consentono opere di manutenzione, è avvenuto che molti di essi ^{essi} si trovano in condizioni di stabilità molto relativa e, per conseguenza, nelle screpolature dei muri

e in quelli dei pavimenti ^{andavano} ~~si~~ annidano insetti schifosi e detriti organici d'ogni sorta che, putrefando, corrompono l'aria già umida e mefitica per l'insufficiente cura.

A togliere tutti questi gravi inconvenienti si impongono la demolizione degli stabili superstiti e la fognatura e il drenaggio di tutto il sottosuolo della "fiera", perchè (come già ebbi a scrivere nella mia memoria sulla fognatura di Bergamo) quest'ultima oggi è come una conca dove convergono tutti i liquami luridi che provengono dalla collina abitata senza che oggi possano trovare sufficiente scarico nelle rogge comunali.

Demolizione degli stabili e risanamento del sottosuolo sono dunque i soli due rimedi che varranno a convertire quel centro d'infezione in un vero centro di sana vita cittadina.

Il sottoscritto confida che l'attuale civica Amministrazione già tanto benemerita della pubblica igiene, saprà condurre a buon porto anche quest'opera di vero risanamento materiale e morale di una delle più importanti plaghe della Città.

IL MEDICO CAPO UFFICIALE SANITARIO

Pizzini

Bergamo 12. 10. 09.

